Sabato 25 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 254

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il nuovo palazzo del Parlamento

Roma, 24 — Secondo i nuovi studi ordinati dal ministro Balenzano all'ing. Basile non basterebbe più fare un'aula nuova, ma occorrerebbe costruire, addirittura un nuovo palazzo per il Parlamento. — Si vorrebbe costruirlo in Piazza Venezia nell'area lasciata vacante dal demolito palazzo Torlonia.

Pei Consigli comunali

Roma, 24. — Il ministro dell'interno con una circolare ha invitati i prefetti a raccomandare ai comuni la sollecita apertura della sezione d'autunno affinchè i nuovi consiglieri possano entrare in carica ed occuparsi degli affari del comune e specialmente della formazione del bilancio e deliberare legalmente sugli oggetti obbligatorii da discutere in sessione ordinaria.

Zanardelli al sindaco di Roma

Roma 24 — Zanardelli ha inviato al sindaco Colonna felicitazioni per la sua conferma e per l'elezione della Giunta liberale.

Falso allarme in una polveriera

Roma 24 — Stamane, le sentinelle di guardia alla polveriera di via Appia antica, udirono nell'interno della polveriera dei rumori come mattoni che precipitassero.

L'ufficiale che trovavasi di guardia fece sgombrare la polveriera dai soldati e le case vicine, indi informò i superiori.

Questi, accorsi sopra il luogo constatarono trattarsi della semplice caduta di calcinacci senza alcun pericolo.

Un'enciclica di Leone XIII

Roma, 24. — Il pontefice, durante le feste di chiusura del giubileo papale, pubblicherà un'enciclica in cui esporrà quanto fece durante il suo pontificato a vantaggio della religione e della chiesa; dirà quali risultati la opera sua ha dato; traccerà in forma di speranze e di desideri che cosa augura alla chiesa e al pontefice nello avvenire. Sarà il testamento politico-religioso che Leone vuol trasmettere al suo successore.

Per migliorare le condizioni dei medici

Roma, 24 — La Commissione reale, presieduta dal senatore Inghilleri e della quale fanno parte Rampoldi, Bianchi Leonardo ed altri, per proporre le modificazioni alla legge di sanità pubblica, specialmente nei riguardi del personale sanitario, ha tenuto la sua ultima seduta, formulando varie proposte dettagliate, tutte tendenti a migliorare notevolmente la posizione dei medici condotti e rendere più autonomo l'ufficiale sanitario.

Le proposte si sottoporranno al ministro Giolitti che le tradurrà in un disegno di legge.

Sappiamo che nella prossima riunione della Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge Cabrini sul riposo settimanale, il deputato del VI collegio di Milano, in seguito a vive istanze di moltissimi medici, proporrà che si obblighino i Comuni ad accordare ai medici condotti un mese di congedo all'anno, assumendo il Comune stesso la spesa per il supplente.

Il progetto per l'alcool industriale

Roma 24 — Il progetto per l'alcool industriale presentato alla Camera da Carcano si discuterà immediatamente alla ripresa dei lavori parlamentari.

Dopo l'assoluzione Tragni

La vertenza generale Marini-« Patria »

Roma, 24 — Stamane è giunto a Roma da Verona il maggior generale Marini, comandante la brigata « Valtellina ».

Stamane pure si presentarono dall'avvocato Fabbri i generali Brusati, Vacquer e Paderi per chiederli spiegazioni sull'articolo pubblicato dalla *Patria*, firmato *Cigrus*, riguardante il colonnello Tragni.

Il direttore Fabbri ha risposto che avrebbe nominato i suoi rappresentanti.

Nel pomeriggio, in casa del generale Brusati, si sono riuniti i secondi del generale Marini e quelle del Fabbri, nelle persone di Belcredi e del conte Rasponi.

Subito Belcredi esibì la lettera dell'avv. Ciraolo nella quale questi, dopo fatto constatare che il generale Marini, partito ieri sera da Verona poteva non aver ricevuto il suo telegramma dove dichiaravasi autore dell'articolo e reclamava la precedenza nella vertenza, replicava di spettargli tale precedenza.

Pertanto i quattro padrini redassero verbale in cui riconoscendo il diritto di precedenza dell'avv. Ciraolo, rimandavano la soluzione della vertenza Fabbri-Marini a dopo esaurita quella Marini-Ciraolo.

Domani si abboccheranno i padrini del generale Marini e quelli dell'avv. Ciraolo che sono Belcredi e Morello.

L'insurrezione Macedone

Una smentita di Ricciotti Garibaldi alla notizia di una spedizione di garibaldini.

Roma 24 — A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali che un cleo di garibaldini al comando di Ricciotti Garibaldi si sarebbe recato in Macedonia per unirsi agli insorti, Ricciotti scrive dal Rio Freddo al suo amico Guido Sforza a Commanza (Ascoli Piceno) la seguente lettera, comunicata al *Giornale d'Italia*:

« Ritengo che l'insurrezione della Macedonia sia imposta da correnti di attività politica che nulla hanno a vedere coll'indipendenza dei popoli, tanto più che i bulgari sono in grandissima minoranza in Macedonia.

Perciò voglio sperare che non una goccia di sangue italiano sarà sparsa per la causa veramente patrocinata dai signori Zankoff e C.

In fondo non è che uno sforzo del panslavismo di aprirsi uno sbocco nel golfo di Salonicco al Mediterraneo, e va collegato all'azione croata in Dalmazia contro l'Italia.

Mi creda *R. Garibaldi* ».

Un duello fra Ricciardi e Serao

Napoli 24 — In seguito ad attacchi personali prodotti dalla polemica municipale si batterono oggi alla sciabola Michele Ricciardi direttore del *Pungolo*, ed Ernesto Serao direttore del *Mattino*.

Il Serao fu ferito alla mano, gli avversari si riconciliarono.

I CONVEGNI REALI

I convegni tra il Re d'Italia e gli altri sovrani e capi di Stato nel 1902 e 1903 sarebbero stabiliti, secondo la *Information* approssimativamente così: Dicembre 1902, visita dello Czar a Roma; aprile 1903, visita di Guglielmo II a Roma; maggio 1903, viaggio del Re a Parigi; giugno 1903, viaggio del Re a Londra; luglio 1903, viaggio del Re nel Montenegro; settembre 1903, visita di Loubet a Roma; ottobre 1903, visita di Edoardo VII a Roma.

La lite dell'impresa Ronchi.

Un'intervista coll'on. Gallo

Palermo 24 — Il deputato Gallo fu intervistato dal corrispondente dell'*Ora* da Girgenti sulla pubblicazione dell'*Avanti*.

L'on. Gallo dichiarò che portò la domanda di Chiapusso perchè l'avvocato Martini assicurò che Chiapusso era convinto dello smarrimento dell'istanza ed avrebbe accettato il duplicato.

L'on. Gallo nega di avere insistito con Chiapusso perchè accettasse la domanda, anzi quando Chiapusso gli disse che non essendo la domanda pervenuta al Ministero entro i termini e non risultando che fosse smarrita, non se ne poteva ricevere altra, egli plaudì poi Gallo nulla più seppe perchè non se ne occupò più.

L'inchiesta Noè sui fatti di Giarratana

Il deputato Noè pubblica la seconda parte dell'inchiesta sui fatti di Giarratana.

A Giarratana i contadini non ricevono mai oltre diciassette soldi per per giorno. L'usura si esercita su larga scala. Riunitisi alla Camera di Lavoro, i contadini chiedevano si aumentasse la paga fino a ventiquattro soldi. Il sindaco *aveva promesso di riunire* i proprietari per trattare e indisse una riunione per lunedì. I contadini volevano per domenica, ma il sindaco *promise* che lunedì nemmeno i suoi uomini sarebbero andati a lavorare. Invece non tenne la promessa e dinanzi ai contadini adunati volle far passare i suoi garzoni spalleggiati da guardie e carabinieri, gridando: — Qua c'è la forza, qua sono io!

I contadini indignati afferrarono le redini delle mule conducenti i garzoni. E qui comincia la tragedia.

Ammirevole — dice Noè — fu la condotta del brigadiere e dei carabinieri di Giarratana che usarono buoni modi; invece i carabinieri mandati a rinforzo da fuori, seguendo l'esempio del sindaco che alzava il bastone in aria minaccioso, e delle guardie municipali che avevano sguainate le sciabole — senza squilli e senza intimazioni di sciogliersi — cominciarono a colpire i contadini, che fino allora nulla avevano fatto — una guardia insieme ad un carabiniere, puntando la rivoltella, trascinarono un popolano in una bottega, poi la guardia sparava il revolver contro il presidente della Camera di Lavoro ammazzando invece un bambino che era alla finestra.

Il sindaco ordinò il fuoco; altri carabinieri spararono; i contadini reagirono con sassi finchè i carabinieri, esaurite le munizioni tornarono in caserma a provvedersene. Rimase però indietro il carabiniere Giocastro, che seguitò a sparare dietro la porta di una casa. La folla esasperata dai colpi e dalla vista dei cadaveri lo massacrò.

Intanto, mentre incominciavasi a sgombrare, tornarono i carabinieri e ricominciarono il fuoco, ferendo altri.

Concludendo: E' falso che i contadini fossero animati da cattive intenzioni; la sassaiola cominciò solo dopo l'uccisione del bambino.

Se fossero stati contadini cattivi, avrebbero massacrati tutti i carabinieri quando questi ebbero esaurite le munizioni, nemmeno li inseguirono.

E' falso che i carabinieri sieno rimasti feriti, appena pochissimi furono lievemente contusi.

Tutti i contadini erano concordi; la Camera di Lavoro raccomandava la calma.

Ora cercasi di arrestare quanti fornirono indicazioni al Noè, perchè da testimoni diventino imputati.

Un ginnasio femminile a Milano.

Milano 24 — Finalmente, dopo più di cinque anni, che si richiede insistentemente dalle famiglie, anche Milano avrà un ginnasio femminile.

Per iniziativa del R. provveditore agli studi comm. Ronchetti, approvata dal ministro della P. I., è aperta presso il R. Ginnasio-Liceo Beccaria, l'iscrizione delle alunne al 1° corso femminile, nel quale sarà chiamata ad assumere l'insegnamento una professoressa.

Fu scelto il Beccaria come il più centrale dei nostri istituti classici.

La tragedia di Bologna

Bologna 24 — L'*Avvenire d'Italia* ha queste parole di colore oscuro:

Un altro gravissimo fatto.

« Crediamo di sapere che un altro gravissimo fatto si è prodotto in questi giorni per cui la responsabilità di un quinto ed anche di un sesto nel delitto sarebbe matematicamente certa.

Non diciamo di più per non intralciare il lavoro della giustizia, alla quale *si oppongono difficoltà* enormi, che il pubblico non arriva *neppure* ad immaginare.

Noi speriamo che essa riesca a vincere l'idea che tenta di soffocarla *anche a costo di uno scandalo*. Allora il pubblico bolognese vedrà quanti sono implicati nel delitto, e chi tenta fin l'impossibile per il salvataggio.

Ah, maledetta politica! »

UN ITALIANO VITTIMA DI UN BUFALO nel Congo

L'ultimo corriere del Congo reca la notizia della morte di un italiano, certo Nicodamo, agente ferroviario, ucciso da un bufalo nei dintorni di Sipelo.

Il 14 settembre scorso il Nicodamo accompagnato da alcuni indigeni, cacciava in quei paraggi quando, incontrato un bufalo, scaricò la propria arma sull'animale, che ferito, si precipitò sul cacciatore, mentre i negri, senz'armi, erano impotenti a portargli soccorsi. Il bufalo lo rovesciò a terra, lo lanciò in aria e lo dilaniò a cornate.

Quando il furore della bestia fu sazio, la povera vittima non era più che un cadavere spaventevolmente mutilato.

BARBARO ECCIDIO DI TRE FRATELLI

per questioni di donne

Novi Ligure, 23 — Una raccapricciante tragedia si è svolta a S. Stefano Belbo.

Tre fratelli, giovani dai 20 ai 25 anni, giunti, verso la mezzanotte, presso la regione Carbonere, a 150 metri dal borgo, furono improvvisamente assaliti da alcuni giovani in agguato dietro i cespugli e massacrati.

Alle loro grida di dolore, accorsero alcuni abitanti della cascina vicina e trovarono i giovani quasi morenti, coi volti irriconoscibili.

I feroci assalitori, avevano vibrate ben 17 coltellate e avevano interposto a colpi di pietra sul capo del moribondi.

Condotti nella cascina, i tre fratelli subito chiesero del notaio per dettare il testamento.

Mentre lo si attendeva, narrarono come fossero stati improvvisamente assaliti da tre fratelli, pure da Santo Stefano, i quali li avevano conciati in quel modo, per vecchi rancori originati da questioni di donne.

Giunto il notaio, avvenne una pietosa scena: ciascuno dei morenti voleva lasciar le sue poche cose ai fratelli superstiti, e solo quando ognuno fu persuaso che nessuno si sarebbe salvato, s'accordarono per provvedere all'avvenire della moglie di uno di essi, una poveretta, cui un piccino deve nascere fra poco, orfano già prima di venire alla luce.

Nella notte stessa due dei fratelli morirono. L'altro morì due giorni dopo.

Dall'Italia irredenta

Un italiano patriota ed uno rinnegato

Trieste 24 — Si ha da Fiume: Durante il controllo dei riservisti, il capitano Klaner dopo letto il regolamento di servizio in ungherese, ordinò al sergente di tradurlo in croato ed in italiano, ma un riservista fiumano, avanzatosi disse: « Signor capitano, qui siamo in terra italiana, perciò Lei deve parlare italiano ».

Il riservista fu messo ai ferri e fu aperta contro di lui una procedura.

— Causa irregolarità amministrative fu sciolto il Consiglio comunale di Levico nel Trentino e la gestione fu affidata al commissario governativo.

Il podestà era l'italofobo Ognibeni.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 26, S. Evaristo. — Lunedì, 27, S. Ilarione.

×

Effemeride storica. — 25 ottobre 1813.

Il vice Re pone quartier generale a Codroipo — (Agostinis, vol. II, p. 288).

26 ottobre 1813.

Il vice Re pianta il suo quartier generale a Valvasone dopo aver fatto bruciare il ponte sul Tagliamento nella sua ritirata contro l'Austria — (Memorie manoscritte dai Valvason).

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata*

30 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

— Ammettiamo che si realizzi.

— Sia.

— Questa influenza potrete adoperarla a mio profitto.

— Sicchè areste realmente volontà di sposare?

— Ve l'ho detto.

— Dopo quanto succede?

— Dopo quanto succede, affermò cinicamente il conte. Prima, non avevo alcuna probabilità di riuscire.

— Forse.

— Nessuna — ripetè recisamente Vaunoise. — Anzitutto la mia riputazione è mediocre. Godo fama di giuocatore... mi si attribuiscono vizi di più specie...

— Sacradio!

— Si dice che i sessantamila franchi di rendita da me ereditati non hanno durato molto. In questa maldicenza c'è del vero. Giacchè vi prendo per confidente, vi spiegherò tutto. Un matrimonio può, certo, rialzarmi. Ma bisogna trovare la moglie. Bianca di Charnay è un uccello raro, una grande fortuna come non se ne danno altre. Per sfortuna, se per Nanetta io sono un personaggio straordinario quanto il gran turco, la duchessa della Roche Villars, nata Montalto, rigida come una verga di ferro, superba come un pavone, mi considera come un gentiluomo campagnuolo senza importanza, o piuttosto non mi considera niente del tutto, e me l'ha fatto sentire più d'una volta. Questo matrimonio sarebbe la mia rivincita. Non si farà domani, ma non ho premura. Se le circostanze ci favoriscono, potete essermi di valido aiuto. Per concludere, il giorno in cui mi ammoglierò, fra sei mesi o fra due anni, vi garantisco, non sei, ma diecimila franchi di rendita, una miseria nell'immensa fortuna della sposa.

— Sacradio! — esclamò il maggiore. — voi mi aprite degli orizzonti...

— Nebulosi... ma possono schiarirsi.

— Cosa bisognerà fare?

— Il savio si inspira agli eventi.

— E il nostro uomo? — ripetè il maggiore. — Può essere d'ostacolo. Se laggiù lo si adora...

— Prima di tutto lo guariremo dalle sue ferite.

— E poi?

— Lo guariremo dal suo amore. Adesso deve già essere terribilmente scemato.

— In che modo?

— Fu detto: cercate e troverete.

— E la signorina Charnay si ostina?

— Il suo capriccio passerà. La donna è mobile!... Per adesso vi dico soltanto: Siete meco?

— Certo.

— Mettiamoci dunque d'accordo.

— Vi ascolto.

— Mi farete sapere tutto ciò che accade alla Jonchère.

— Con piacere.

— Nulla farete senza di me.

— Siamo intesi.

— Voglio lasciar credere che ignoro il caso della signorina di Charnay.

— Niente di più facile.

Il conte riprese:

— Appena potrà ricevere, bisogna che io sia ammesso presso di lei in qualità di vicino.

— Cercherò di ottenerlo.

— Col vostro malato, qui, canterete le mie lodi.

— Su tutti i toni.

— Vanterete la mia delicatezza....

— Contateci.

— Il mio disinteresse...

— D'accordo.

— La mia generosità...

— Non domando di meglio.

— Tutte le mie virtù cavalleresche, in una parola...

— Non mancherò.

— Di guisa che io ispiri al mio ospite una fiducia illimitata.

— Ho inteso.

— All'occasione, farete altrettanto colla duchessa e colla sua erede.

— Vi acconsento... ma se non c'è da far altro, vi ruberò il danaro.

— Perdono!

— La faccenda è semplicissima.

— Lo credete?

— Sì, davvero!

— Ebbene, mio caro Campayrol, non vi chiedo nient'altro.

— E' poco, sacradio!

— Almeno per ora!...

— Ah! — esclamò il maggiore con certa diffidenza... per ora... Dunque può...

— Nascere qualche incidente che richieda d'agire diversamente. E' detto?

— Toccate — disse il dottore — a datare da questo istante, siamo soci, sacradio! Vigliacco chi si pente. Spesso nella vita non si ha che una sola occasione per far fortuna.

Il conte suonò.

— Bernardo, — ordinò — il caffè!

Il piccolo maggiore inaffiò abbondantemente il suo di cognac, di kirsch e di rhum ed assorbito che ebbe il suo beveraggio tricolore, col volto acceso, raggiante per l'eccellente colazione e la prospettiva di una speculazione abbondante e fortunata quanto impreveduta, bevette il bicchiere della staffa, secondo il suo modo di dire da caserma, e bevendo alla salute del suo anfitrione, esclamò:

— Sacradio, dovete avere una gran testa, perchè, una simile idea vi sia nata così presto! E contate di riuscire?

— Sicuro!

— Su che vi fondate?

— Su nulla.

— Ma allora?

— Abitudine di giuocatore che fa assegnamento sulla fortuna!

(*Continua*).

Interessi e cronache provinciali

Da S. Pietro al Natisone abbiamo ricevuto una corrispondenza in risposta a quella pubblicata dal *Gior- di Udine* mercordì scorso.

Vietandocelo oggi lo spazio, lo pubblicheremo lunedì prossimo.

Cividale, 24 — **Resoconto del Monte di Pietà** — Abbiamo avuto sott'occhi il resoconto finanziario 1901 del nostro Monte di Pietà, e stralciamo.

L'entrata complessiva dell'anno 1901, compresovi il fondo di Cassa dell'esercizio precedente, risulta di lire 161,685.10 ed in lire 146,420.12 l'uscita, con un fondo di Cassa di lire 15,260 98, delle quali lire 14000 in conto corrente con la Cassa Postale, e lire 1260.98 a mani del Cassiere.

I residui attivi sono rappresentati da lire 150,427.66 e di passivi da lire 93,631.86, con una rimanenza attiva dell'esercizio di lire 72,056.78.

Il servizio delle impegnate è riassunto in lire 110,120.00 erogate sopra N. 11483 effetti, con una media generale di lire 9.66; dei quali N. 4814 denominati preziosi e N. 3048 rimesse e rinnovazioni di pegni per un importo di lire 54,336 00.

Al 31 dicembre 1901 esistevano nel guardaroba del Monte N. 14897 effetti preziosi e non preziosi per un importo di lire 149,960.00 a credito dell'Opera Pia.

In seguito alle aste tenute nel corso d'anno, dei pegni non rimessi e non riscattati, si ricavò in soprapprezzi lire 902.07, che per cinque anni restano a disposizione dei proprietari dei bollettini di pegno.

Nel corso d'esercizio si accettarono N. 6 depositi onerosi per l'ammontare di lire 8030.00; e se ne restituirono N. 12, per l'importo di lire 23050.00.

A fine d'anno i depositi onerosi sommano a N. 122 per un complessivo ammontare di lire 83,754 22.

Il patrimonio effettivo del Monte a fine dell'esercizio è rappresentato da lire 90033 30.

I progressivi aumenti del patrimonio affidano che in un tempo non lontano la beneficenza ne risentiva grande vantaggio, e potrà effettuarsi la disdetta di capitali assai onerosi per l'Amministrazione.

Ed a proposito, ecco lo stato patrimoniale dell' ultimo decennio:

nel	1892	L.	82,646.68
»	1893	»	84,757.35
»	1894	»	85,551.59
»	1895	»	86,180.20
»	1896	»	86,503 16
»	1897	»	88,005.71
»	1898	»	88,891.61
»	1899	»	89,825.51
»	1900	»	89,974 62
»	1901	»	90,533.30

Col primo del prossimo anno il suddetto Istituto funzionerà la Cassa di Risparmio, della quale ci riserviamo dettagliata relazione.

Trasloco — Si parla privatamente della promozione e trasloco dell'egregio nostro Commissario distret. conte di Breganze. Se la notizia è vera, mentre facciamo i nostri complimenti per la meritata promozione. Deploriamo la perdita del valente funzionario.

Con questi continui mutamenti si ha ragione di chiamare sinecure tali uffici.

Pro Sicilia — Il Comitato *ad oho* per preparare uno spettacolo di beneficenza a favore dei danneggiati della Sicilia, lavora seralmente.

Ieri sera nella sala del Teatro ebbero luogo gli ultimi accordi. Speriamo che tutto corrisponda alla aspettativa.

Maniago, 24. — **Muore dopo aver vestito un morto.** — Nella frazione di Campagna moriva ier l'altro Giovanni Battista Cimarosti, abile terrazzaio, che da qualche anno lavorava all'estero.

Prima che il povero estinto venisse posto nella bara, fu pietosamente vestito, a seconda del costume di questi paesi, da tal Giuseppe Measso di 75 anni.

A sera, questi, mentre stava per entrare in camera propria, onde riposarsi dal lavoro, cadde morto sulle scale colpito da apoplessia.

Il disgraziato Measso fu dovuto portare tosto nella cella mortuaria, poichè nello stesso letto in cui avrebbe dovuto attendere il prete, giaceva ammalato un suo congiunto.

Palmanova, 24 — **Consiglio comunale** — Giovedì 31 corr. avrà luogo la seduta del Consiglio comunale. All'ordine del giorno sono 25 oggetti.

La luce elettrica — Ieri sera si ebbe la luce verso le sette; una luce però debole tanto che anche nei negozi ed esercizi si dovette adoperare il petrolio.

Anche stasera fino ad ora (6 1|2) la città è al buio.

Coseano, 24. — **Incendio.** Nella frazione di Barazzetto l'altra sera si sviluppò un incendio in un fienile di proprietà di Mattiussi Pietro.

I terrazzani accorsi prontamente poterono scongiurare gravi danni e limitare il fuoco al solo fienile.

Nessuna vittima.

Codroipo, 24 — **Espulso dalla Svizzera.** — Fra gli espulsi dalla Svizzera in seguito allo sciopero generale avvenuto a Ginevra, fu anche l'operaio Leonardo Venuti sarto, d'anni 19, di Codroipo.

Egli è arrivato qui dopo essere stato trattenuto due giorni a Como dalle autorità italiane.

Società operaia. — Il Consiglio della Società operaia nella seduta di ieri ha accettato nuovi soci; ha assegnata una tenue offerta al più vecchio e povero socio del sodalizio, Cecutti Giovanni; ha deliberato di invitare i soci tutti a partecipare con la bandiera sociale alla commemorazione del prof. Pellegrini, che avrà luogo ai primi del mese venturo.

Per San Simone. — Avvicinandosi i giorni in cui avrà luogo la tradizionale fiera di San Simone sono incominciate ad arrivare Compagnie di svariati spettacoli, le quali hanno impiantati i «casotti» in piazza.

Prepariamoci a subire per varii giorni i colpi di gran cassa.

Mortegliano, 23 — **Teatro.** — Da parecchi giorni havvi qui la compagnia Comica Verdinorosi e soci che, a onor del vero, merita speciale lode pel suo ottimo complesso, e pel suo variatissimo repertorio.

Applauditi pure sempre i sigg.: Umberto Paulini e Virgilio Mazzaroli dilettanti di qui, che gentilmente si sono prestati e si prestano per rendere più brillanti e più complete le esecuzioni.

Sabato si rappresenterà il capolavoro in 4 atti: *La morte civile* dell'immortale P. Giacometti.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Domenica 26 ottobre — Resia.

Lunedì 27 id. — Codroipo, Fontanafredda, Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, *Romans, Longarone, Gaiarine, Vittorio.*

Martedì 28 id. — Codroipo, Martignacco, Paluzza.

Mercoledì 29 id. — Mortegliano, *Oderzo.*

Giovedì 30 id. — Sacile, *Gorizia.*

Venerdì 31 id. — Comeglians, Pordenone, *Cormons, Conegliano, Motta di Livenza.*

Domenica 2 novem. — *S. Stefano di Cadore.*

Su e giù per Udine.

Udine per la Sicilia.

Domani adunque Udine darà nuova prova del suo sentimento pietoso e benefico a prò dei fratelli sventurati della lontana Sicilia.

Non occorre ripetere nuovi appelli dopo le nobili parole rivolte alla cittadinanza dal Sindaco e dal Comitato a mezzo del pubblicato manifesto.

Solo rinnoviamo l'avvertimento che gli addetti alla *passeggiata di beneficenza* accoglieranno tutte le offerte, da quelle in denaro agli indumenti e a qualsiasi oggetto adattabile al bisogno o convertibile in relativo valsente.

Così la desolata Trinacria potrà misurare che il palpito della fratellanza, se da lei più lontano, non è perciò meno gagliardo in questo estremo lembo d'Italia!

*

Ci raccomandiamo ai signori delle campagne perchè vogliano trovar modo domani di inviare il loro obolo o qualunque altro contributo alla passeggiata benefica.

Avvertiamo inoltre le banche e gli istituti di credito che ancora non hanno fatta la loro offerta perchè vogliano approntarla — secondo meglio loro aggrada — approntarsi a ricevere la visita dei membri del Comitato lasciando a tal uopo... le casse aperte.

*

I carri che domattina alle 10 percorreranno la città partendo da Piazza V. E., per raccogliere l'obolo degli udinesi per i fratelli siciliani, saranno 4.

Il percorso sarà questo:

1. Via della Posta, via Aquileia, viale Stazione, Cussignacco, Cavallotti, Savorgnana.
2. Daniele Manin, Patriarcato, di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Tomadini, Pracchiuso, Umberto I, Lovaria, Prefettura.
3. Mercatovecchio, Portanuova, Lirutti, Giovanni d'Udine, Gemona, Chiavris, Tiberio Deciani, Anton Lazzaro Moro, Mantica, Superiore, Villalta, Mazzini, Bartolini, Mercatovecchio.
4. Cavour, Paolo Canciani, Rialto, Lionello, Pellicerie, Paolo Sarpi, XX Settembre, Piazza Garibaldi, Grazzano, Poscolle, Antonio Zanon, Erasmo Valvason, e circonvallazione.

E così sono da sei a sette chilometri che ciascun carro dovrà percorrere.

*

XII° Elenco di offerte

Somma antecedente	L.	469.—
Della Mora Giuseppe	»	5.—
Totale	L.	474.—

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale. Ricordasi ai soci che domani avranno luogo le elezioni per la nomina di 16 consiglieri. Ritiensi che nessuna lista di candidati, verrà presentata agli elettori. Sappiamo del resto che l'accordo è già a buon punto per la concretazione di una lista da presentargli domenica 2 novembre. Stante quindi la difficoltà a raggiungere i 325 votanti, cioè il quinto degli elettori iscritti, e pendenti le trattative, l'elezione di domani probabilmente non avrà effetto. La domenica successiva l'elezione sarà valida con qualunque numero di votanti.

Assemblea generale di sanitari. Ieri alle ore 4 pom. nei locali del nostro Civico Ospitale l'ordine dei sanitari della città e provincia di Udine tenne un'assemblea generale. Intervennero parecchi medici ed anche qualche veterinario: molti altri si fecero rappresentare.

Trattandosi della nomina del Consiglio dell'Ordine prevalse l'idea che ogni distretto avesse un consigliere e e che il presidente, segretario e vice segretario fossero di Udine. Riuscirono eletti:

Presidente: prof. Pennato Papinio;
Segretario: dott. Angelini Corradino;
Vicesegretario: dott. Luzzatto Oscar.

Consiglieri: (Distretto di Cividale) dott. Dorigo Giovanni — (Distretto di S. Pietro al Natisone nessun aderente) — Distretto di Codroipo) dott. Sigurini Giuseppe — Distretto di Palmanova) dott. Bortolotti Stefano — (Distretto di Latisana) dott. Bosisio Antonio — (Distretto di Spilimbergo) dott. Patrignani Alfredo — (Distretto di Maniago) dott. Cesare Giulio — (Distretto di Pordenone) dott. Frattina Basilio — (Distretto di Sacile) dott. Castellano Domeno — (Distretto di S. Vito al Tagliamento) dott. Fiorioli Della Lena Vittorio — (Distretto di S. Daniele del Friuli) dott. Vidoni Giacomo — (Distretto di Tarcento) dott. Montegnacco Sebastiano — (Distretto di Gemona) dott. Giorgi Ercole — (Distretto di Moggio) dott. Cigolotti Prospero —

Cronaca rosa. Questa mattina il sig. Barbaro Girolamo proprietario della ora risorta Bottiglieria *Dorta* impalma la gentile signorina Colomba Venturini.

Agli auguri fervidi degli amici unisco i miei più lieti auspici per l'amico Momi e per la sua gentile compagna, degni di ogni serena felicità.

A. B.

Ufficiale udinese decorato. Abbiamo da Roma che lo Czar ha insignito dell'ordine di San Stanislao il sottotenente di vascello Minisini per essersi segnalato al seguito delle truppe russe nella spedizione dei Picili.

Ci felicitiamo vivamente col valoroso ufficiale per la meritata onorificenza ed inviamo alla famiglia di lui, che ne è a buon diritto orgogliosa, le più vive congratulazioni.

Servizio telefonico

Si avvertono i signori abbonati che lunedì prossimo andrà in vigore il nuovo regolamento, sono quindi pregati di attenersi strettamente al medesimo.

Il Direttore
Bornancin

PER IL RIPOSO SETTIMANALE

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, nella ultima sua adunanza, in conformità alla relazione di speciale Commissione composta dei Delegati delle Camere di commercio di Alessandria, Bari, Carrara, Milano, Palermo e Venezia, il Comitato ha riconosciuto in massima che il disegno di legge d'iniziativa parlamentare sul riposo settimanale risponde abbastanza bene al voto espresso già dalla assemblea generale della Unione delle Camere di commercio: «che sia sancito con legge il principio di un conveniente riposo settimanale per le classi lavoratrici, con modalità che salvaguardino le esigenze di speciali rami di commercio e di industrie e quelle dei servizi pubblici».

Il Comitato ha ritenuto però che il disegno di legge, preoccupato unicamente di assicurare il riposo settimanale alle classi lavoratrici, lasci sussistere il pericolo di una indebita concorrenza nel commercio, specialmente minuto, da parte delle Ditte che non hanno d'uopo di valersi dell'opera di dipendenti per tenere aperto la domenica il loro esercizio.

Il Comitato pertanto ha fatto voto perchè — come venne determinato nelle leggi straniere — sia stabilito in modo assoluto che nessuno ufficio pubblico o privato, nessun opificio industriale, nessun esercizio commerciale permanente o temporaneo, può essere aperto alla vendita nel giorno stabilito per il riposo settimanale, salve le eccezioni volute per i servizi pubblici igienici e domestici.

Il Comitato ha poi, fra altro, deliberato di chiedere:

a) che per le donne il lavoro cessi almeno due ore prima dell'orario ordinario nel giorno che precede quello destinato al riposo settimanale.

b) che sia ammessa nelle domeniche, solamente fino alle ore 11 ant. la rivendita dei generi alimentari che per la loro natura devono essere acquistati giorno per giorno.

c) che siano diminuite le ammende comminate per le contravvenzioni alla legge, e sia ristretto da cinque ad un anno il periodo stabilito perchè si possa considerare la recidiva come ragione di aggravamento di pena.

Il Comitato ha conchiuso affermando che, con queste modificazioni, ed altre di minor momento che pur suggerisce, il disegno di legge d'iniziativa degli onorevoli Cabrini, Chiesa e Nofri salvaguarda realmente ogni legittimo interesse, ogni giustificata esigenza; ed ha fatto voto perchè le norme così proposte per disciplinare il riposo settimanale siano prontamente approvate ed attuate.

Collegio degli ingegneri del Friuli. La Presidenza del Collegio fa noto che dalla Società degli Ingegneri Italiani in Roma è stato aperto un Concorso a tutto il 31 dicembre 1902 al «*Premio Ermenegildo Francolini*» di lire 1000, da assegnarsi all'Ingegnere o Architetto autore di una opera idraulica pubblicata nell'ultimo quinquennio.

Gli interessati potranno ricevere maggiori informazioni e copia dell'Avviso di concorso rivolgendosi alla sede di questo Collegio — Piazza Garibaldi — Palazzo degli studi.

Programma dei pezzi musicali che la banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 26 ottobre, in piazza Vitt. Emanuele dalle ore 16 alle 17.30:

1. Marcia Militare	Musso
2. Sinfonia "La bella Galatea"	Suppè
3. Atto 3.o "Un ballo in Maschera"	Verdi
4. Valzer "Onde di Lago"	Mariani
5. Gran Centone nel "Ballo Pietro Micca"	Chiti
6. Mazurka "Cuor di donna"	Ragusa.

SINA. A. S.

Arrivato d'America desiderasi trovarlo per affari urgenti. Posta Albettone.

Il "Giornale di Udine" continua il solito gioco in malafede accusandoci di aver scritto quello che non abbiamo scritto mai, pur di aggiustare le gambe alla sua zoppicante polemica. Gli abbiamo perfino riprodotto quanto scrivemmo e lo tornammo e lo torniamo a sostenere; ma non vale.

Egli continua ad affermare che noi ci rimangiamo le nostre accuse malgrado gli abbiamo luminosamente dimostrato che manteniamo intatto tutto il nostro fondato giudizio.

Non vale adunque la pena d'indugiare davanti a chi persiste nell'adoperare un metodo tanto sleale, e, purtroppo... non se lo rimangia mai.

Circolo Filarmonico "G. Verdi". Ieri sera, causa un'improvvisa indisposizione della sig.na Carlini Rubini, venne ommessa la parte più importante del programma.

La signorina Nejeda Verza, suonò in sostituzione, un pezzo per violoncello e fu applauditissima.

Grandi applausi si procurò anche l'orchestra diretta dall'esimio maestro Verza, che eseguì la sua parte di programma egregiamente.

Un maestro di musica, miseramente decaduto, con un bambino, la moglie e la vecchia mamma da mantenere, si è rivolto a noi per soccorso e noi l'abbiamo aiutato per quanto ce lo permetteva la nostra *Cassetta di beneficenza.*

Egli ci prega di far sapere che sarebbe in grado di provvedere all'istruzione musicale e di dirigere qualche corpo di musica in Provincia.

Per informazioni rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Il nuovo conduttore della osteria all'Unione apertasi l'altra sera in via Grazzano, ha voluto inaugurare l'esercizio con un po' di solennità. Infatti il vasto ambiente, adorno di fiori, festoni e palloncini multicolori, assumeva l'aspetto di un grazioso giardino popolato da un numero straordinario di soci e conoscenti venuti a porgere i loro auguri al conduttore stesso, signor Tiziani Giuseppe, e a bere del vino eccellente.

Auguriamo dunque alla Società dell'Unione, vita lunga e buoni affari.

Al Caffè della Nave ogni sera la coppia: signorina Flora Desirè e sig. Geraldo Buoncompagni attira numeroso pubblico a passarvi lietamente la serata.

Questa sera oltre l'esecuzione di un programma brillantissimo, gli artisti canteranno diversi pezzi delle opere *Trovatore, Educande di Sorrento* ecc.

Al piano siederà il maestro Olita.

Per misure di P. S. vennero ieri arrestati Chella Emilio d'anni 20 e Chiaramonti Concezio pure ventenne, entrambi di Bussi.

A cura dell'ufficio di P. S. saranno rimpatriati.

Conto liquidato. L'orizzontale Martinuzzi Edvige di Guglielmo, *chanteuse* ambulante di Torino, venne ieri arrestata dietro mandato di cattura dovendo espiare giorni 10 d'arresto per contravvenzione al meretricio, per sentenza del Pretore Urbano di Torino.

I nuovi ospiti di Portolongone. Le ex guardie campestri di Risano Francesco Paiani e Bonetti, che uccisero certo Braida Luigi con una fucilata e che dalla nostra Corte d'Assise furono condannati il primo ad anni 7 e mezzo di reclusione ed il secondo a 12 anni della stessa pena, furono destinati all'ergastolo di Portolongone.

Il Paiani è già partito ed il Bonetti partirà fra brevi giorni.

All'Ospedale venne ieri nel pomeriggio medicato il ragazzo De Benedetti Vittorio di Giovanni, d'anni 10, di qui per ferita lacero contusa alla base della falange del dito pollice della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro, guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Ciclista ferito. Gori Giuseppe di Giuseppe, tredicenne, di qui, cadde ieri con la bicicletta e si ferì all'indice della mano sinistra ed al torace destro.

Venne medicato all'Ospedale e ne avrà per 10 giorni.

Furto campestre. Zanelli Francesco fu Valentino, d'anni 34, di Pozzuolo e Londero Pietro di Domenico, d'anni 42, di Gemona furono arrestati dalle guardie campestri per furto continuato di granoturco. La refurtiva fu sequestrata.

Giovane pratico scritturazione, contabilità e corrispondenza, disponendo ore libere (pomeriggio e serali) cerca occupazione temporanea presso ditta, amministrazione, uffici. Scrivere A. Z. 100 fermo posta.

Per l'Esposizione 1903.

IL CARTELLO-RÉCLAME

Stamane in una sala della Camera di Commercio ebbe luogo l'esposizione dei bozzetti presentati per il cartello-réclame dell'Esposizione 1903. I bozzetti erano 14; 10 dello Stabilimento Passero e 4 dall'esimio artista udinese Simonetti ora stabilito a Torino.

Fra tutti si distinguevano per originalità di concezione ed accuratezza di esecuzione, uno del Simonetti rappresentante una squisita figura di donna in atto d'intrecciare tre rami sorgenti da un medesimo vaso e simbolizzanti l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio; l'altro dello Stabilimento Passero, singolare per l'impronta vivace e rispondente allo scopo, ma deficiente nella esecuzione, rappresentante una bandiera coi colori di Udine adorna di lauro gettata al vento sovra un cielo luminoso che sovrasta Udine.

Il Comitato ha rimesso la sua decisione sulla scelta; e così pure sulla scelta dei bozzetti presentati pel Catalogo dell'esposizione e per altre minori forme di réclame.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 32 del 18 ottobre 1902 contiene:

Il Comune di Campoformido è autorizzato ad acquistare per conto della frazione di Basaldella a titolo di permuta, dai consorti D'Odorico Alessandro, Luigi ed Olivo fu Antonio e D'Odorico Pietro fu Valentino, il fondo di pertiche 0.74 in mappa di Basaldella.

— A richiesta di Stoffe Giuditta per sè e quale rappresentante della minorenne ha citato Biasutti Sante di Antonio di Carlino, assente e d'ignota dimora a comparire innanzi alla R. Pretura di Palmanova all'udienza del giorno 28, ottobre 1902, ore 10 ant. per ivi sentir giudicare.

— Bearzi Francesco, di Feltrone, di Socchieve, quale tutore dei minori Danelon G. B., Emilio e Rosa ha dichiarato di accettare l'eredità del loro padre Leonardo.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Merlo cav. Luigi: Di Spilimbergo Giuseppina nata Pacagnella lire 1, Bellavitis Ugo 1, D'Este Antonio 1.

Sbuelz Tomaso: Modonutti Agostino lire 1, Fam. Cordoni 1.

Alessi Ernesto: Dianan Giovanni lire 2.

All'Istituto Derelitte in morte di

Giulia Querincig ved. Toscolini: Zorati ing. Lodovico lire 1, Bellavitis co. Antonio 1.

Rosa Marignani Grassi: Luigi Zamparo fu Antonio lire 2, Mazzini Angelo 1.

Paruzza Agostino: G. Tam e Compagni lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Giulia Querincigh: cav. Ugo Lussatto lire 1.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Virginio Pagura: Pio Italico Modolo lire 1.

Alla «Casa di Ricovero» in morte di

Casali Coletti: F.lli Tosolini lire 1.

Per l'Brigendo Ospizio Cronici in morte di

Pagura Virginio: Miorini Vincenzo lire 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di

Chiara Coletti Casali: Vidale G. B. fu G. B. di Forni di Sotto lire 2.

Carlo Fabris: Morpurgo comm. Elio lire 1.

CURIOSITÀ

Guglielmo candidato al manicomio.

Mesi sono nell'*Indicatore della polizia* di Praga, e precisamente nella rubrica degli individui pericolosi scomparsi dal proprio domicilio e attivamente ricercati dall'autorità, appariva il nome di certo Guglielmo Kaiser, figlio di Federico, nato a Potsdam e fuggito dal manicomio del dott. Bülow.

Gli impiegati incaricati di redigere il bollettino non avevano compreso, o avevano finto di non comprendere l'allusione diretta all'imperatore Guglielmo; e senz'altro avevano steso come si usa in simili casi un regolare mandato di cattura.

Ora la quistione sarà portata alla Camera austriaca, grazie a un'interpellanza del deputato Schonerer.

Ma chi dimostrerà con documenti che l'imperatore non sia veramente matto?

Ragione convincente.

Un'amica — Cara mia, è una cosa orribile vedere il modo con cui tu e tuo marito litigate continuamente. Non capisco perchè non ti separi da lui.

La moglie (offesa) — Andarmene e lasciare che egli faccia il comodo suo! Mai più!

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 penultima recita. Si darà la produzione in 4 atti: «Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo», e seguirà la replica dell'applaudito vaudeville in un atto: «I due orsi».

Domani, domenica, ultima recita.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Calma d'affari su tutta la linea, con qualche avvisaglia di debolezza sui prezzi. Dai compratori più bisognosi di seta si mandano delle offerte di una buona lira meno, di quindici giorni sono trovando sollecito datori.

Qui in piazza si praticarono:

Lire	46.—	per extra	10/12
»	45.—	» classico	10/12
»	44.—	» »	16/18
»	42.—	» sublime	11/13
»	38-39.—	» realini	11/13

Cascami — Sempre domanda di strusa con lieve aumento sugli ultimi prezzi. Bassi prodotti, affari nulli.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld — La settimana trascorse calma le transazioni essendosi limitate allo stretto necessario. Sui mercati europei non notasi alcuna variazione nei prezzi giacchè i venditori in considerazione delle piccole esistenze e delle alte pretese dell'Estremo Oriente non dimostrano alcuna fretta di vendere.

Gli ultimi dispacci dicono che Sciaughay Canton sono in gran calma ma con prezzi fermissimi, mentre i Giapponesi sono disposti a piccole concessioni sulle loro esagerate pretese.

In quanto al mercato delle stoffe dobbiamo notare che è stato riportato alla luce, con buon successo, un articolo in voga nei tempi passati, ma che da diecine d'anni era scomparso dalla nostra industria, le vesti di seta e velluto per uomini. Oltre alle migliori stoffe colorate di lana inglesi e francesi, si son molto ben introdotte anche quelle di seta, nelle quali la fabbrica è riuscita a comporre per la prossima stagione uno *splendido campionario*.

Zurigo — Siamo entrati in un periodo di calma. La fabbrica cerca di riempire i vuoti nelle sue scorte, ma ha pel momento rinunciato ad acquisti importanti a consegna. D'altra parte, i filatori sono impegnati quasi tutti per alcuni mesi e non sono forzati a vendere. I prezzi quindi posano su basi solide.

Lyon — Quantunque la cifra d'affari in questi ultimi giorni sia assai diminuita, la posizione del mercato in generale è soddisfacente. Vi è sempre una discreta domanda nei titoli fini specialmente per le provenienze del Levante.

I prezzi malgrado la calma sono fermissimi.

SILK

Mercato dei grani.

Udine 25 Ottobre 1902

Granoturco	all'ettolitro	L.	11.25 a 14.50
Frumento nuovo	»	»	17.30 a 21.40
Giallone	»	»	—.— a —.—
Cinquantino	»	»	—.— a —.—
Segala	»	»	13.— a —.—
» vecchio	»	»	—.— a —.—
Miglio	»	»	—.— a —.—
Noci	al quintale da lire		40.— a —.—
Sorbole	» »	»	—.— a —.—

Mercato dei legumi.

Fagiuoli alpigiani	»	»	15.— a 16.—
Patate di pianura	»	»	—.— a —.—
» »	» »	»	4.— a 7.—

Delle frutta.

Fichi	»	» »	8.— a 10.—
Pera	» »	» »	19.— a 30.—
Uva	» »	» »	17.— a 25.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 ottobre 1902

Rendita.	24 ott.	ott. 25
Italia 5 % contanti	102.60	102.60
» 5 % fine mese	102.80	102 80
» 3 ½ »	97.30	97.30
Exterieure 4 % oro	88.40	88.40
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
» 3 % Italiane	341.—	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	520.—	520.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	880.—	880.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	640.—	640.—
» Ferr. Medit.	415.—	415.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	99.90	99.90
Germania »	122.70	122.70
Londra »	25.10	25.10
Austria - Corone »	104.70	104 70
Napoleoni »	20.—	20.—
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.80	102.80
Cambio ufficiale	100.—	100.—

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Orario per le Scuole elementari

Il prossimo lunedì 27 corr. andrà in vigore nelle Scuole urbane il seguente orario, deliberato dalla Giunta municipale nella seduta del giorno 21.

Dalle ore 8.30 alle 8.45 — Ingresso nelle aule.

In questo frattempo gli insegnanti dovranno trovarsi nella propria Scuola, per raccogliere e sorvegliare gli alunni, per accertarsi «che sieno puliti nelle vesti e nella persona e forniti degli oggetti necessari allo studio» (Reg. scol. municip. art. 42).

Dalle ore 8.45 alle 11.15 — Lezione.

Le classi Iª, IIª e IIIª avranno un quarto d'ora di riposo, possibilmente all'aperto, dalle 10 alle 10.15. Le classi superiori avranno pure, alle ore 10, un breve respiro, per recarsi ai gabinetti.

Dalle ore 11.15 alle 12 — Refezione e ricreazione.

Durante questo tempo gli insegnanti a gruppi e successivamente, dopo aver affidata la propria classe ad un assistente od ai colleghi — secondo che disporrà il Direttore locale — si recheranno in una stanza apposita, per la colazione.

Dalle ore 12 alle 14 — Lezione.

Ore 14 — Uscita ordinata delle classi divise in piccoli drappelli, guidati da capi-squadra e corrispondenti ai vari quartieri abitati dagli alunni.

Le classi intere saranno accompagnate fino alla via dai loro *propri insegnanti*.

I Direttori delle varie Scuole e due o tre maestri, *per turno* (*due o tre*, secondo l'importanza della Scuola), dovranno trovarsi ogni giorno nella stabilimento dieci minuti prima dell'ingresso, per raccogliere e custodire i fanciulli che si presentassero in anticipazione.

Trascorsi dieci minuti dalla squilla che segna il cominciamento delle lezioni, gli alunni ritardatari «non potranno essere ammessi alla Scuola senza la permissione del Direttore o della Direttrice locale» (Reg. scol. municip. art. 50). I ritardi devono essere giustificati.

La Direzione generale delle Scuole comunali e le Direzioni dei singoli stabilimenti scolastici invigileranno alla precisa osservanza del presente orario.

Con osservanza

L'Assessore

Erasmo Franceschinis.

Orsola Seitz, madre desolatissima, in nome del figlio Giuseppe, delle figlie, della nuora, cognati, generi, nipoti e parenti tutti, dà la desolatissima partecipazione della morte avvenuta ieri in Gorizia del figlio dott.

EDOARDO SEITZ

Udine, 25 ottobre 1902.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze più sentite.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 10 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	25/10 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	763.0	762.8	764.3	762.7
Umido relativo	66.	42.	52	50.5
Stato del cielo	seren.	misto	seren.	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	9.E	15.N5	18.NE
Term. centigr.	9.0	12.3	9.5	11.5

24 Temperatura	massima	13.1
	minima	4.0
	minima all'aperto	3.0
25 Temperatura	minima	6.2
	minima all'aperto	3.0

Tempo probabile:

Venti settentrionali forti o fortissimi sull'Adriatico e Italia centrale, moderati o forti altrove; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con pioggie; mare adriatico agitato o molto agitato.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco.